



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma
tel. +39 06 85262312-319-321 - fax +39 06 85303079
www.fiom-cgil.it - email: protocollo@fiom.cgil.it

Ufficio stampa Fiom-Cgil – 06 85262370, @scarcelli_c

Alla redazione Economico-sindacale

COMUNICATO STAMPA

StMicroelectronics. Il Governo intervenga prima che sia troppo tardi

Oggi STMicroelectronics ha annunciato una ristrutturazione che prevede la riduzione di 1.400 lavoratori nel mondo, di cui 430 in Francia, 670 in Asia e 120 negli Stati Uniti, e il ricollocamento di 600 lavoratori all'interno del gruppo. L'azienda di microelettronica ha deciso di interrompere lo sviluppo di nuove piattaforme e prodotti standard per set top box e home gateway. L'Italia non è coinvolta nel piano di riduzione del personale ma i risultati complessivi non fanno stare tranquilli. Il gruppo ha infatti chiuso il 2015 con 6,90 miliardi di dollari di ricavi, in calo del 6,8% rispetto al 2014, e con un utile netto anch'esso in flessione a 104 milioni di dollari, contro i 128 milioni dello scorso anno.

Per Roberta Turi, segretaria nazionale della Fiom, “per noi è del tutto negativo che il gruppo, a fronte di una continua discesa nella maggior parte dei parametri economici, fatta eccezione per i guadagni del board e degli azionisti, non pensi ad un vero piano di rilancio e di sviluppo, ma continui a perpetrare una politica di contrazione dei costi e riduzione del personale, non lasciando intravedere strategie per una vera inversione di rotta”.

“Negli ultimi mesi - continua - abbiamo più volte sollecitato un incontro con Stefano Firpo, direttore generale per la politica industriale del ministero dello Sviluppo economico, ma non abbiamo avuto ad oggi alcuna risposta. La StMicroelectronics è controllata da Italia e Francia con una quota congiunta del 27,5%. L'Italia però, a differenza del Governo francese, che oggi ha chiesto ad StMicroelectronics un cambiamento di strategia, sembra non abbia nulla da dire.”

“La Fiom - conclude la sindacalista - ritiene che il Governo debba intervenire, anche con una seria politica industriale, affinché nel breve-medio periodo non ci siano ripercussioni negative sui livelli occupazionali di StMicroelectronics e sulle prospettive industriali dei siti italiani.”

Fiom-Cgil/Ufficio Stampa

Roma, 27 gennaio 2016